

XIII Festival delle Culture. Tre dibattiti su "Immigrazione Zero" e un'installazione lunga 25 metri

Martedì 4 Giugno 2019

Dal 7 al 9 giugno. Tanti eventi ed iniziative in programma. Si parte con la Fiumana, il 7 giugno. Tra gli ospiti anche Gad Lerner



Immagine di repertorio

Sarà un cartellone ricco di musica, danze, spettacoli e laboratori creativi a caratterizzare la tredicesima edizione del Festival delle Culture, in programma dal 7 al 9 giugno a Ravenna, in Darsena di città. Il Festival è stato presentato quest'oggi, 4 giugno, nell'Aula magna del Dipartimento di Scienze giuridiche in via Oberdan 1, alla presenza di Francesca Curi docente del Dipartimento, Elena Fabbri direttrice del Campus di Ravenna, Valentina Morigi Assessora all'Immigrazione del Comune di Ravenna e Antonella Rosetti, coordinatrice del Festival e responsabile della Casa delle Culture.

Il tema al centro dell'edizione 2019 del Festival è "Immigrazione zero": economia, cultura e società senza i cittadini migranti". "Quest'anno inseguendo la vulgata "Immigrazione zero. L'Italia agli Italiani" abbiamo voluto indagare questo tema, analizzando gli effetti che questa scelta potrebbe avere per il nostro Paese - **ha spiegato l'assessora Morigi** -. Con il festival vogliamo gettare il cuore oltre l'ostacolo, e volare alto, sui temi dell'intercultura, dell'immigrazione e della convivenza".

"Quando il tema venne scelto, voleva essere solo una provocazione. Oggi è invece quanto mai attuale. Sia in Italia che a livello europeo, si alzano muri, per annullare la presenza dello straniero. Era necessario misurarci con questa prefigurazione - **ha commentato la professoressa Curi** -. I tre incontri in programma saranno quindi un'occasione di riflessione sul possibile scenario, che si creerebbe in Italia se si azzerasse l'immigrazione, partendo dalla convinzione che paure e diffidenze verso chi viene da altri Paesi e da altre culture si superino attraverso la conoscenza profonda del fenomeno e dei suoi reali riflessi, lontani da stereotipi e pregiudizi".

"Il Campus di Ravenna ha collaborato con il massimo impegno alla realizzazione del Festival, perchè siamo convinti che aspetti complessi come quello dell'immigrazione debbano essere approfonditi attraverso una visione scientifico-culturale" ha commentato **Elena Fabbri**.

L'argomento sarà sviluppato durante tre incontri, in programma dal 7 al 9 giugno, alle ore 21 sotto la tensostruttura in darsena e sarà declinato secondo tre direttrici: quella economica, culturale e sociale.

I dibattiti inizieranno venerdì 7 giugno alle 21 sotto il tendone che sarà allestito in Darsena: dopo i saluti istituzionali intervengono Gad Lerner (giornalista), Stefano Palombarini (professore di macroeconomia, Università di Parigi 8), Chiara Tronchin (ricercatrice Fondazione Leone Moressa), Chris Richmond Nzi (fondatore della startup Mygrants), modera Eva Giovannini (giornalista); proseguiranno sabato 8 giugno alle 21 su "Immigrazione zero: cultura"; intervengono: Eraldo Affinati (scrittore e insegnante), Vito Mancuso (teologo e docente), Francesca Mannocchi (reporter freelance), modera Rosa Polacco (giornalista); si concluderanno domenica 9 giugno alle 21 con il tema "Immigrazione zero: società"; intervengono Gianumberto Accinelli (etnomologo e scrittore), Stefano Allievi (professore di sociologia all'Università di Padova), modera Pietro Del Soldà (giornalista).

Venerdì 7 giugno alle 20,30 nello spazio dibattiti è in programma la **consegna del premio Intercultura 2019 della Città di Ravenna**, che quest'anno l'assessorato all'Immigrazione, insieme all'Università di Bologna, Campus di Ravenna, hanno deciso di **conferire alla direttrice del Sistema per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati (ex Sprar, ora Siproimi), Daniela Di Capua**. Il riconoscimento va ad una persona che in questi anni si è dedicata allo sviluppo del sistema di accoglienza in Italia, al vertice di un'organizzazione, quale lo Sprar, che da quasi 20 anni promuove la cultura dell'accoglienza nel nostro Paese, e contribuisce allo sviluppo di innovazioni culturali e sociali, patrimonio oggi non solo degli Enti Locali, ma dell'intera comunità. Con lo Sprar, infatti, sono nate e si sono consolidate nuove figure professionali, non esistenti nella rete dei servizi territoriali, come quelle di operatori legali, insegnanti di lingua italiana agli stranieri, mediatori culturali, operatori per i servizi di integrazione, rendicontatori, etnopsicologi, etc.

Il Festival sarà come di consueto una grande e speciale rassegna, ricca e multicolore che intreccerà danze e concerti del mondo, mostre e laboratori. Cornici dell'evento installazioni artistiche, mercatini dell'artigianato e la possibilità di cenare sul Candiano con cucina tradizionale di Paesi africani, sud-americani, est-europei e asiatici.

Coma da tradizione l'avvio del Festival sarà dato dalla **Fiumana Atto X, parata inaugurale, lunga e colorata bandiera del mondo, venerdì 7 alle 17 in piazza San Francesco**. Dopo i saluti delle istituzioni, la piazza ospiterà "Senza confini. Azione di piazza", una performance di teatro di strada di attori e non attori condotta dal Teatro due Mondi di Faenza.

La partenza della parata sarà caratterizzata da danze e percussioni africane del gruppo Afrodanza Ravenna, associazione Takadum e cooperativa sociale Società Dolce. Il corteo/parata raggiungerà piazza Einaudi e i giardini Speyer tra performance di musica dal vivo, capoeira, parkour e danza aerea.

Ad accogliere la fiumana in Darsena, al termine della cerimonia di apertura della 13ª edizione del Festival delle Culture, è prevista l'**inaugurazione dell'installazione artistica partecipata "IL VARCO"**, realizzato grazie ai ragazzi e le ragazze delle scuole medie di Ravenna e Russi, cooperativa TerraMia, associazione RibellArti.

"Riprendendo il tema scelto per il Festival, **sarà realizzato un grande muro, lungo 25 metri, in Darsena, che avrà un varco che rappresenta la speranza**, la prospettiva di oltre passare il muro - spiega **Antonella Rosetti** -. Da una parte del muro ci sarà il Mar Mediterraneo con tutti i naufragi, dall'altra parte del muro invece la bellezza che vogliamo raccontare: la bellezza delle diversità e dell'arte. 49 classi delle scuole medie hanno partecipato alla realizzazione del muro. All'installazione lavorano, in questi giorni, tre profughi, gli artisti di RibellArti, un volontario e dei ragazzi del Servizio civile, mentre l'artista Abra degli Esposti, creerà il varco nel muro" racconta la Rosetti. Speriamo che l'installazione sia d'impatto e che apra una breccia negli avventori del Festival".

Tutto il programma del Festival:

[Programma dei dibattiti](#)

[venerdì 7 giugno 2019](#)

[sabato 8 giugno 2019](#)

[domenica 9 giugno 2019](#)

[Fuori dal palco](#)

Il Festival delle Culture è promosso dal Comune di Ravenna - assessorato alle Politiche per l'immigrazione con l'intervento e la partecipazione dell'Università di Bologna - Campus di Ravenna - e di 54 associazioni, scuole e cittadini.

[Cultura](#), [Economia](#)